

ABBONAMENTI
 Ann. L. 50 Semestre L. 25
 Trimestre L. 13

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 252

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana,
 Via Manin 3, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
 di altezza: Nella pubblicità occa-
 sionale, finanziaria: pagina di
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
 Pubblicità in abbonamento: pa-
 gina di testo L. 0.50; Cronaca
 L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

SERRATA E POSITIVA DISCUSSIONE AL CONGRESSO PROVINCIALE DEL P. P. I.

Il Congresso Provinciale di ieri si è svolto, si può dire, tra i leaders che il Partito Popolare conta disseminati nelle varie località della Provincia. Debbiamo rappresentare — causa l'attuale incaglio nelle comunicazioni ferroviarie — era la destra del Tagliamento. Però ogni mandamento vi aveva la sua rappresentanza.

Alle 10.30 il cav. Pettolero dichiara aperto il Congresso e fa

LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO POLITICO.

Sensò dapprima la mancata presenza di una parlamentare nostro. Dalle altre provincie, tutte impegnate nella lotta amministrativa non fu possibile avere alcuno dei deputati popolari assorbiti nel momento della buona battaglia. I nostri deputati popolari sono a Roma a spiegare la causa del Friuli colpito dalla recente catastrofe.

Accenna ai successi, superiori alle speranze, che i popolari segnano nelle elezioni che si svolgono in tutta Italia nonostante la campana a morto — suonata da don Sturzo per la mancata approvazione della proporzionale —. Mancata approvazione che per alcune provincie — come Venezia — ove i popolari raggiungono quasi la metà dei votanti, non possano ottenere che pochissimi rappresentanti al Consiglio Provinciale per il prevalere dei pochi voti dei socialisti in un mandamento, dei bloccati nell'altro.

Ha parole di fuoco contro il canaglia trucco della stampa liberale che inverte le lettere di cardinali scioffanti il Partito Popolare; trucco aggravato dalla disonestà insistenza dopo un'ampia categorica smentita dell'Osservatore Romano. I liberali che, accusano, quando loro torna comodo, di confessionismo il Partito Popolare, ora vorrebbero che fosse confessionale per l'utile e speculazione di voti.

Passa ad illustrare la necessità della trasparenza e della disciplina nell'operato, dimostrando come in questa caratteristica battaglia si debba spiegare tutta la bandiera del nostro programma indicando al popolo dove si può trovare la salvezza sociale del paese.

sia per le jatture private, ritenendoli in linea di principio giustificata genericamente dal disbosamento insano e dalla disarboratura causati dalla guerra e particolarmente dalle minorazioni subite dalle opere di arginatura; in linea morale più dignitosa, in linea tattica più sicura perchè eventualmente lascia adito aperto e da più forza ad esigere una legge per il risarcimento; reclama all'uso che dai fondi de voluti a combattere la disoccupazione si prelevi il finanziamento occorrente alla ricostruzione degli argini, ponti, viadotti distrutti ed a costruire le arginature più urgenti per la salvezza delle località minacciate dalle piene ordinarie;

prospetta energicamente la necessità della precedenza nei risarcimenti alle famiglie colpite dall'alluvione; incarica il Segretario Politico di prendere intese coi Comitati Provinciali di Venezia, Belluno e Treviso per svolgere un'azione concorde in questo senso a favore dei danneggiati dalle quattro Provincie, promovendo una pressione collettiva fra i deputati popolari Veneti.

MASOTTI vorrebbe soppressa l'espressione «in linea tattica» con tutto il capoverso perchè essa infirma tatticamente la linea di principio.

CANDOLINI vorrebbe espunto il qualificativo «insano» al disbosamento, perchè fu una necessità di guerra.

GARZONI rileva che il disbosamento fu dovuto in gran parte all'invasione.

OSTUZZI risponde a Masotti che tatticamente la questione è già pregiudicata dalla manifestazione dell'on. Gasparotto contro la quale ci erigiamo in contraddittorio; Candolini osserva che l'«insano» è giustificato dalle considerazioni di Garzoni circa l'invasione e dal fatto che anche alle necessità belliche si poteva provvedere con un disbosamento più razionale.

L'ordine del giorno rimane approvato.

LA DISCUSSIONE SULLA TATTICA.

RICCHI ribadisce la necessità dell'intransigenza e della lotta in tutti i comuni per formare le coscienze.

MASOTTI insiste perchè l'attuale campagna elettorale si colorisca vivamente della caratteristica etico-cristiana, che si distingue da tutti i partiti sia in sé sia come fecondità di visione economico sociale. Ricorda le vie lente adoperate dai socialisti, dove imperano, contro qualsiasi timida manifestazione di pensiero diverso dal loro.

CANDOLINI illustra la finalità scelta di voler «intransigente» attraverso i comuni la dittatura proletaria. Noi invece vogliamo i «comuni» organi vivi di quella trasformazione sociale da noi vagheggiata che ci darà la tranquillità ed il benessere economico nella giustizia ed in una incrementata produzione.

OSTUZZI ribadisce la necessità di dover scendere con la «a di maggioranza nei comuni dove c'è probabilità di conquistarli. Appartiene al partito popolare vuol dire amare il proprio paese, volerne lo sviluppo, sobbarcandosi alle fatiche ed alle noie nelle ore difficili. Cita esempi di errori del passato per dimostrare quanto bene può fare un'amministrazione nostra. Soggiunge che chi non ritiene ci siano tra i lavoratori amministratori capaci deve uscire dal Partito Popolare.

CANCIANI. Vorrebbe nei manifesti un accenno al programma di ogni singolo mandamento.

DEL TOSO vorrebbe sostenere la tesi della minoranza popolare nei comuni. GORI esorta all'ausilio elettorale delle organizzazioni bianche. Vorrebbe una sanzione contro gli organizzati che votano per partiti avversari, ma Candolini, Ostuzzi e Masotti osservano che le sanzioni minorerebbero l'«apolliticità» delle organizzazioni, che ad ogni modo non è il Congresso del Partito sede competente per decidere in merito.

CANDOLINI, quantunque in partenza collimi coll'ordine del giorno Ostuzzi, propone ed illustra il seguente, che è approvato:

« Il Congresso Prov. del P. P. I. di Udine facendo propri i voti del Congresso Prov. dei piccoli proprietari e Mezzadri.

Considerati i nuovi danni prodotti dal desolato Friuli dalle inondazioni; reclama dal Governo:

1.o) la più sollecita liquidazione e

pagamento integrale dei danni di guerra, con precedenza ai danneggiati dalla inondazione e ai piccoli proprietari e lavoratori, la perequazione delle liquidazioni di danni a bovini già concordate coi criteri più larghi e più giusti ora fissati;

2.o) che i danni dell'inondazione sieno considerati danni di guerra e riparati a carico dello Stato;

3.o) che si provveda alla esecuzione delle imposte per le terre invase, fino a completo risarcimento, cominciando dalla imposta sul vino di imminente riscossione;

4.o) che si addivenga finalmente al tanto reclamato coordinamento organico dei lavori per la disoccupazione, con precedenza a quelli tendenti a valorizzare le nostre terre, incanalamento, bonifica, e i lavori di sfruttamento delle forze idrauliche; e ciò costituendo un Comitato provinciale con l'Ufficio di coordinare le varie richieste di lavori e formarne un programma unico organico.

E ritenuto che le richieste si valorizzano con la formazione e la espressione della volontà popolare

invita

le sezioni e le organizzazioni affini a discutere questi postulati, a unire la propria voce alla protesta, a prendere diretta cura perchè luogo per luogo, particolarmente per la liquidazione danni di guerra e per il rifacimento dei danni dell'alluvione, perchè i postulati abbiano pratica attuazione.

PALESE svolge alcune pratiche norme elettorali.

MISSIO reclama una maggior iniziativa locale per la propaganda.

PER L'INDENNITA' AGLI AMMINISTRATORI.

AGNOLA osserva la riluttanza che hanno ottimi elementi operai ad assumere il peso di pubblici amministratori per il danno economico che ne risentono sottraendo il tempo ai loro interessi domestici. Ricorda che c'è davanti al Parlamento un disegno di legge per concedere loro un'indennità. D'accordo con OSTUZZI presenta il seguente ordine del giorno che è approvato:

« Il Congresso Prov. del P. P. I. reclama la sollecita approvazione dell'indennità di carica per gli amministratori degli Enti locali;

incarica il Segretario Politico di richiamare il gruppo parlamentare a sollecitare l'approvazione dell'analogo disegno di legge che sta dinanzi al Parlamento ».

RICCHI ritorna sull'ausilio elettorale delle organizzazioni bianche; interloquiscono ancora Gori, Candolini e Canciani.

CONCINA fa varie proposte che risultano già attuate; osserva che l'ora mattutina del Congresso è inopportuna per la destra del Tagliamento.

LA SOSPENSIONE DELLE IMPOSTE

MASOTTI, nei riguardi della sospensione delle imposte, fa noto che il Congresso generale delle Unioni del Lavoro Venete hanno deciso concordi di rifiutare il pagamento delle imposte fino a che non sono risarciti i danni di guerra. Illustra la necessità di disciplina generale a questo solenne deliberato.

BASCIU raccomanda di prevedere le vie lente avversarie e di provvedere a rinzuziarle con violenza difensiva nostra.

L'APPROVAZIONE DELL'OPERA DEL COMITATO.

CANDOLINI propone quest'ordine del giorno che è approvato:

« Il Congresso Prov. del P. P. I. di Udine udita la relazione del Comitato Prov. intorno alle prossime elezioni amministrative

approva la linea di condotta e il programma locale tracciato dal Comitato

e mentre rileva il carattere politico che la lotta elettorale è venuta ad assumere per l'atteggiamento del partito socialista che gli enti locali vuol fare strumento di rivoluzione e intanto organo di dittatura partigiana

fa appello alla compattezza degli iscritti e dei componenti le organizzazioni cristiane perchè queste elezioni possano suonare volontà di popolo decisa a difendere, con il progresso delle classi popolari, i principi spirituali che devono reggere anche la vita pubblica per il pieno benessere della società ».

Un telegramma di solidarietà all'on. Merlin

Durante la discussione, approvato da gli applausi dell'assemblea, il cav. Pettolero propose l'invio del seguente telegramma:

« Deputato Merlin — TREVISO, Congresso Provinciale Partito stigmatizzando villissima aggressione socialista manda all'egregio campione idea cristiana sociale congratulazioni auguri riaffermando volontà difesa avvenire popolare contro tutte prepotenze.

PETTOELLO ».

Santa filippica dei delegati italiani alla conferenza di Bruxelles contro gli Stati... pascicani

BRUXELLES, 1. — Alla discussione sui cambi ha preso parte per l'Italia l'on. Beneduce che ha portato la discussione sulle condizioni essenziali per il ristabilimento dell'equilibrio economico. Egli ha parlato soprattutto delle oscillazioni dei cambi ed ha affermato la necessità di una benevola obiettività e della fiducia reciproca nella situazione economica dei vari paesi.

L'on. Beneduce ha sostenuto inoltre la necessità di evitare una politica che continui le ostilità e i contrasti che tenda a mantenere solamente la vita economica di alcuni paesi. Egli ha rilevato inoltre l'errore di ritenere attuale la teoria che ogni paese possa produrre secondo l'illusione determinatasi durante la guerra. Ha insistito poi sulla ingiustizia e sui danni di una politica diretta a creare monopoli per lo sfruttamento delle materie prime a favore del paese che le detiene al suo proprio territorio o sul territorio coloniale e infine attraverso intese internazionali. Il delegato italiano ha avvertito anche la politica del dumping e di discriminazione dei prezzi che porta a un'alterazione artificiale nel costo della produzione e che determina anche un maggiore danno per i paesi contro i quali è rivolto di quello che non rechi vantaggi ai paesi che la esercitano. Egli ha invece sostenuto che è fondamentale necessario rendere la circolazione delle materie prime e dei capitali più libera che sia possibile.

L'oratore ha indicato l'utilità di modificare gli usi commerciali e bancari allo scopo di rendere i crediti commerciali più ampi e meno onerosi proponendo ad esempio di fissare un principio giuridico internazionale che costituisca un privilegio efficace sul prodotto finito, di non ritenere reale la distinzione fra nazioni capitaliste e nazioni proletarie. Ha richiamato inoltre che la conferenza deve studiare mezzi più efficaci per assicurare ai popoli che vogliono lavorare, condizioni di vita e strumenti di produzione più adatti per garantire il loro sviluppo materiale e una soddisfazione morale.

Il delegato italiano Quartieri ha sostenuto la necessità di mettere in comune le materie prime, il carbone e i viveri, ed ha fatto appello alla solidarietà umana che è incarnata nella Società delle nazioni. L'Italia, ha detto l'oratore, soffre per il fatto che le nazioni che producono cereali e carbone alzano il prezzo di questi prodotti, ma la ricchezza che risulta dalla rovina degli altri non è la prosperità. La conferenza, egli ha detto, dovrebbe insistere presso la Società delle Nazioni affinché siano eliminate le cause che creano dei monopoli per alcune nazioni ai danni delle altre nazioni meno favorite e che vogliono lavorare.

Quartieri per la delegazione italiana ha parlato circa la questione del commercio internazionale la cui discussione è stata iniziata ieri; egli ha dichiarato che la base della organizzazione economica e sociale risiede in massima nella possibile libertà di commercio nonché nel mettere in comune le materie prime, i combustibili e i viveri. Contro tale politica, ha proseguito l'oratore, è tuttavia determinata una corrente d'egoismo che si propaga ormai dappertutto e contro cui è necessario reagire urgentemente con ogni mezzo per mettere in equilibrio il suo organico economico e il bilancio. L'Italia

ha raggiunto il massimo limite con un sistema fiscale arditissimo. Ciò le dà diritto a parlare più liberamente dalla tendenza politica commerciale che rende più difficile e costoso il rifornimento delle materie prime, dei viveri e dei combustibili attraverso la desertione dei prezzi, i dazi preferenziali di esportazione o semplicemente i dazi di importazione. Ciò influisce direttamente non solo sui cambi e sulla situazione finanziaria dei paesi naturalmente più poveri ma anche sul loro generale livello economico.

Inoltre tale politica è la negazione delle necessità fondamentali per la ricostruzione economica poiché riduce e rallenta la produzione industriale determina la disoccupazione, aumenta il costo della vita, accresce la differenza tra paesi che hanno grandi risorse naturali e quelli poveri. Essa è la negazione di ogni cooperazione rende più aleatoria e difficile la riconquista della libertà economica che, è così indispensabile e desiderata come l'indipendenza politica.

UN'ALTRA ROTTA BOLSCEVICA

ZURIGO, 1. — Si ha da Varsavia in data 29 corrente: Ieri i polacchi hanno occupato Lida Slomin e Pinsk catturando tre mila prigionieri e grande bottino bellico e ferroviario.

La seconda armata polacca da Lida e la quarta da Pinsk, svolgono un'azione tendente a tagliare la ritirata alle truppe bolsceviche e ad impossessarsi dello grande linea ferroviaria orientale. A sud i polacchi presero Kerzer ad avest di Nowogrod Welinsk e Starocostantinow. Tanto al nord che al sud la resistenza bolscevica è debolissima. Le truppe russe si ritirano ovunque tentando di sottrarsi al contatto nemico.

10.000 prigionieri catturati da Wrangel

COSTANTINOPOLI, 1. — Un comunicato dell'esercito del generale Wrangel dice: Nella regione di Alexandrowski abbiamo annientato nuclei di truppe bolsceviche. Gruppi di truppe rosse sono stati accerchiati nelle regioni di Verkojetz. Abbiamo catturato dieci mila prigionieri e ci siamo impadroniti di enorme bottino.

Stomatologica alleanza difensiva belgo-olandese

BRUXELLES, 1. — La « Nation Belge » afferma che nei circoli ufficiali si sta esaminando un progetto di accordi difensivi tra Olanda e Belgio. Secondo il giornale l'accordo non sarebbe limitato al passo di Wielingen ed alle acque del Wesel, ma si riferirebbe a tutto il territorio dei due paesi.

L'Austria fuori della piccola intesa

VIENNA, 1. — Intervistato dal « Tagblatt » Reuner ha dichiarato che l'Austria a causa delle frontiere che le son state imposte dal trattato di pace e della lega delle nazioni, non potrebbe anche se volesse aderire alla piccola intesa od entrare in una coalizione. Questa neutralità è imposta all'Austria anche dai suoi interessi ed ha soggiunto che è anche inaspettato che l'Austria faccia parte tacitamente di questa intesa; del resto — ha concluso — l'Austria non si sentirà minacciata finchè la piccola intesa coopererà lealmente al risorgimento economico della Europa centrale e sud orientale.

L'aviatore Maddalena precipitato nel mare presso Helsingfors

STOCCOLMA, 28 (ritar.). — Secondo i giornali domenica scorsa l'aviatore Maddalena accompagnato dal giornalista Mattioli ritornando con un aeroplano da Helsingfors, causa un guasto al motore, è stato costretto a discedere in mare. L'idroplano è stato avvistato da uno steamer finlandese nei pressi di Marianna nelle isole Aland.

Malaria e colonizzazione

ROMA, 1. — Il Ministro dell'agricoltura on. Micheli ha inaugurato i lavori della commissione costituita con decreto 25 luglio n. s. per lo studio dei problemi della malaria in rapporto della colonizzazione. Il ministro, dopo avere rivolto agli intervenuti il suo cordiale saluto, ha illustrato i motivi per i quali la commissione è stata istituita ed il compito altamente sociale che le è stato affidato.

Ha accennato alle cause che durante la guerra hanno indebolita la lotta

antimalarica e hanno determinato una recrudescenza della grave piaga che affligge non non poche delle nostre campagne e che diminuisce la produzione agricola. Ha quindi chiarito le attribuzioni specifiche affidate alla commissione la quale non dovrà studiare la questione malarica come problema generico della difesa sanitaria. Compito questo egregiamente disimpegnato dalla direzione generale della sanità ma sotto l'aspetto particolare e concreto della protezione delle popolazioni rurali al fine di meglio assicurare la trasformazione del latifondo e l'incremento della coltura. Ha risposto il presidente della commissione, prof. Grassi, ringraziando il ministro per le cortesi espressioni rivolte agli adunati ed esponendo con larga copia di elementi illustrativi i criteri cui dovrà attenersi la commissione.

Ritiratosi l'on. Micheli, la commissione ha dato senz'altro inizio ai lavori.

I cambi

MILANO, 1. — Francia 1.6125 — Svizzera 387 — Inghilterra 84 — America 24.25 — Germania 39.

SI CONOSCA IL COMUNISMO!

Con l'ultima deliberazione presa a Milano dalla Direzione del Partito socialista, dalla Confederazione del Lavoro, dal Gruppo parlamentare e dalla Gioventù socialista il Partito socialista italiano aderisce alla Terza Internazionale (quella di Lenin), nè accetta incondizionatamente tutti i punti, per cui sarà espulsa dal partito l'ala destra che Lenin ha scomunicato (Turati, Treves, ecc.), ed il Partito socialista si cambierà, nel nome, in comunista.

Cade opportuna, ora, la pubblicazione sui giornali inglesi di una intervista del dott. Haden Guest, che come membro della Delegazione laburista inglese, poté conferire con Lenin. Nell'intervista Lenin, in sostanza, riconosce che il sistema bolscevico non è, in realtà, basato sulla volontà della maggioranza, anzi egli ho osservato che, quantunque non più di uno su quattro dei rappresentanti del popolo all'Assemblea Costituente sia comunista, la piccola minoranza è bastata per attuare la rivoluzione, sua opera e vanto. Il gran pontefice del bolscevismo si basa su questo fatto per dedurre che, per una rivoluzione analoga in Inghilterra, basterebbe una minoranza del 15 per cento, se il laburismo inglese non fosse costituito in troppo larga parte da borghesi.

Lenin nega il principio della libertà attuato dalla rivoluzione francese: tale principio è infatti abrogato nella pratica dai bolscevichi, non solo, ma addirittura denunziato come il vero nemico della rivoluzione russa e della Terza Internazionale. Nega anche il principio di fraternità e non vuole ammettere che i contadini abbiano ad avere gli stessi diritti degli operai delle città, in quanto i primi sono effettivamente dei piccoli proprietari ossia dei piccoli capitalisti.

Insomma il bolscevismo russo — che si vuol trapiantare in Italia — è un zarismo a rovescio ma un rovescio dello zarismo.

Queste affermazioni di Lenin hanno perfetto e non casuale riscontro con le affermazioni di Garibotti e Barberis alla Camera che i contadini sono pescicani e che il frumento dovrebbe essere calmierato a 60 lire il quintale ed il grano turco a 45.

IN BREVE

I funerali delle vittime di Velletri — del fatto demmo cenno ieri — avranno luogo domani. Intanto la Camera del Lavoro ha deciso lo sciopero generale di pretesta fino al termine dei funerali.

Una carestia mai più verificata si prospetta oggi in tutti i venti governatori russi. Il disastro è aumentato da un pessimo raccolto di fieno e dalla mancanza quasi assoluta del latte.

I giornali non si pubblicano a Catania causa i danni prodotti alle officine elettriche da una terribile inondazione.

Il maestro Puccini rischiò di affogare in un lago presso Ghiesia, in Toscana mentre si dedicava alla caccia di selvaggina palustre. Malgrado la sua corporatura riuscì dal fondo in cui era caduta a mettersi in salvo.

Cronache del Friuli

NORME UTILI PER LE ELEZIONI

Le elezioni amministrative, comunali e provinciali, si fanno col sistema vecchio, cioè secondo il testo unico delle Legge Com. e Prov. R. Decreto 4 gennaio 1915 N. 148.

Per partecipare alla votazione bisogna essere iscritti nelle liste elettorali del comune. Per votare bisogna essere muniti del certificato elettorale che dev'essere recapitato a domicilio di ogni elettore per cura del Municipio almeno 5 giorni prima della data delle elezioni.

In caso che un elettore non avesse ricevuto il certificato elettorale deve presentarsi personalmente negli ultimi tre giorni precedenti le elezioni alla Segreteria comunale per farselo rilasciare. Se l'avesse smarrito, se ne farà fare un duplicato.

In caso di impedimento fisico l'elettore può farsi assistere da un altro elettore per deporre le schede, in tal caso presenterà un certificato medico che comprovino la sua infermità.

Per le elezioni dei consiglieri provinciali l'elettore ha diritto di votare in un solo comune, per quelle comunali può votare in tutti quei comuni dove trovasi inserito quale elettore.

L'elettore si presenta alle urne con due schede già piegate in quattro, una contenente i nomi dei candidati provinciali e l'altra quelli dei candidati comunali. Bisogna dunque che l'elettore non confonda una scheda con l'altra, ma che le tenga accuratamente separate (una per fascia) e consegnino al Presidente del seggio prima quella dei consiglieri provinciali e poi quella dei consiglieri comunali.

Le schede possono avere qualsiasi formato, ma devono essere bianche e non devono portare qualsiasi segno che serva di riconoscimento, pena la nullità. Possono essere stampate o scritte, o parte stampate o parte scritte.

Ogni elettore ha diritto di votare tutti i candidati qualora i consiglieri da eleggere sieno 4 o meno di 4. Se però dette numero è di 5 o più, l'elettore potrà votare soltanto per i quattro quinti. Quindi nei comuni dove il numero dei consiglieri è di venti si ha diritto a votare soltanto per 16 candidati.

Oltre ai cognomi e nomi dei candidati bisogna scrivere nelle schede la paternità e, se necessario, anche il soprannome.

Per essere eletti consiglieri comunali basta saper leggere e scrivere e, all'occorrenza, darne prova.

Sono esclusi dalla carica di consiglieri gli stipendiati dal Comune, gli amministratori di opere pie, tutti coloro che fanno parte di servizi comunali, e quelli che hanno un debito liquido verso il Comune.

Non possono essere contemporaneamente eletti nello stesso consiglio ascendenti e discendenti, suocero e genero, adottante e adottato.

La tavola a cui siedono il presidente del seggio, gli scrutatori ed il segretario dev'essere disposta in modo che gli elettori possono girarvi intorno durante lo scrutinio dei suffragi (art. 67).

Gli elettori devono tenere un contegno silenzioso nell'aula delle votazioni.

Ogni specie di corruzione elettorale è punita con pene e multe gravissime.

Alle ore 19 la votazione si chiude.

Imposte e danni di guerra

Gli elettori del Partito Popolare diranno al Governo, in questo mese elettorale, la loro volontà di non pagare imposte finché non sarà attuato il risarcimento dei danni di guerra. Questo postulato, che avanzò la Federazione dei Piccoli Proprietari, è stato subito abbracciato dal Partito Popolare.

E' un postulato di giustizia, il Governo che ci è debitore di cento vuol far valere il suo credito di dieci, prima di assolvere onestamente la sua cambiale verso di noi? Il Governo vuol colpire il nostro reddito, mentre s'attarda vergognosamente a restituirci i mezzi perché questo reddito sia nella sua totale efficienza? Vuol imporre all'agricoltore la imposta fondiaria, mentre non gli ha dato ancora il denaro necessario a disodare il fondo che la guerra ha calpestrato, non gli ha dato gli animali necessari alla sua utilizzazione, non gli strumenti senza dei quali non è possibile ricavarne il massimo rendimento?

Il Governo ha negato l'indennità per i raccolti perduti o dimezzati in causa dell'invasione; il Governo non risarcisce i danni che in parte, ritarda tale risarcimento senza poi compensarci degli interessi e vuole instaurare di nuove le imposte!

Sono queste pagate ad usura cogli in teressi dell'importo dei risarcimenti che non vengono mai.

Già molto e troppo noi abbiamo pagato. Per oltre due anni sotto il cannone o l'aereo nemico; premuti dalla saturazione di truppe e dalle restrizioni imposte dalla Dittatura militare; poi profughi, ramminghi per lo stivale oppure gementi di fame, di privazioni, di umiliazioni, di terrore nella sacra terra invasa.

Ed ora attendiamo un modesto peculio che fanga di indennizzare e che non viene.

In queste condizioni ci si vuole reimporre l'esazione delle imposte.

Il Partito Popolare assume posizione netta al riguardo; i suffragi che avrà in Friuli saranno una manifestazione indubbia della volontà della massa a che il Governo non leda la giustizia con una intempestiva pressione tributaria.

Sottoscrizione pro danneggiati dall'inondazione

Somma precedente L. 1525.-	
N. N.	» 10.-
R. Don Venturini	» 5.-
Dott. Leopoldo Peratoner	» 10.-
Popolazione Orsaria	» 40.-
Cassa Rurale Orsaria	» 20.-
Pozzi D. Massimo	» 10.-
Cereria Barbieri	» 25.-

Totale L. 1645.-

VITA DEL PARTITO

La Sezione di Nimis

Nimis, 1.º ottobre:

Ieri sera dopo la forte, travolgente parola dell'amico Tessitori rivolta ad un gruppo numeroso di liberi e coscienti lavoratori del paese e dopo animata ed obbiettiva discussione si venne alla costituzione regolare della Sezione del P. P. I. alla presidenza della quale venne nominato ad unanimità il sig. Casati Emilio, a segretario il sig. Girelli Leone.

Speriamo che queste fiorenti energie sappiano attraverso il loro carattere adamantino e la sanità dei loro propositi preparare, in questo ambiente un po' apatico, la strada che porti alla chiarificazione netta e precisa di un programma serio e fattivo.

Propaganda

In questi giorni Tiziano Tessitori visitò le leghe di Rivolto e Colloredo di Montalbano. Parlò ai nostri bravi lavoratori dei tanti problemi del momento attuale.

L'accoglienza fu dovunque festosissima.

PORDENONE

Al Sociale. — E' con un senso di profonda gratitudine che il pubblico pordenonese sente il bisogno di esternare i suoi più sentiti ringraziamenti alla impareggiabile artista Ita; a Vitaliani che si è degnata venire a rialzar le sorti di un teatro che aveva perso il suo prestigio per le cattive amministrazioni precedenti che lo gestivano. La grande artista drammatica tanto desiata ed acclamata in Italia ed all'estero ha voluto col tocco della sua bacchetta magica, ridare la vita all'arte che era spenta pel teatro Sociale, e riacendere l'assopito senso nell'anima pordenonese.

Noi la ringraziamo di tutto cuore, la ringraziamo pieni di gratitudine e di riconoscenza.

I sensi esternati alla grande artista vanno esteri pur'anco gli egregio ed apprezzatissimo Duse Carlo che come la Vitaliani ha saputo affascinare il pubblico, ammalarlo colla sua spicciata e rara maestria e squisitezza nell'interpretazione dei drammi più passionali, dei capolavori pieni di sfumatura e di tinte svariatissime. Un ringraziamento speciale va dato all'egr. signor Virginio Mezzetti già attore insieme e fratello del cav. Albano Mezzetti illustrazione drammatica italiana. Il Virginio fu infaticabile nel cercar la riabilitazione del Sociale e col portarvi la redenzione nelle persone della stessa Vitaliani e Duse Carlo. Egli si ripromette di far seguito al brillante lavoro coll'indurre.

LAMPADE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Em. - UDINE (Riva Castello) 1 Tel. 121

Giannetto Penazzi

premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Commercio ingrosso lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Ricco assortimento in tutti gli articoli elettrici. Sconto speciale ai sigg. rivenditori ed installatori elettricisti.

altre primarie compagnie a calcare le scene del Sociale e non è difficile cosa che quanto prima sia la volta della Locanda del Goldoni della Toeca ed altre.

Abbiamo saputo che la Vitaliani è stata scelta quale maestra di declamazione nella scuola di "L'Inno" ove si recerà quanto prima. Le nostre congratulazioni all'insigne attrice per la ben meritata nuova associazione.

Zurutti.

CIVIDALE

A proposito... della crisi delle abitazioni, così, tanto per dettare i civildalesi, voglio raccontare un fatto del ministero delle... più o meno terre liberate! — Si sa, che parecchi sono i fabbricati che durante l'invasione nemica sono stati letteralmente demoliti o fortemente danneggiati, e che tutti indistintamente i proprietari fortunati delle molteplici macerie, fecero la loro brava domanda perchè si ricostruissero al più presto i loro focolari, che per molti sono il solo patrimonio. Ebbene, manco a farlo a posta, giustizia mosse i nostri innumerevoli ministerini, per dimenticarsi, per esempio, che una famiglia Pella e Bellina, e altre a cui è sfuggito il nome, sono costrette ad abitare in affitto si può immaginare con quale spesa; perchè le loro case rase al suolo effettivamente dal nemico, sono ancora di là da venire, mentre si dà il nulla osta e si fa costruire a tamburo battente una casa di un certo signor Baizer di Borgo Zurutti proprietario di altri stabili, casa caduta non per cause di guerra ma a quanto si afferma demolita per vecchiaia.

Non si vuol indagare chi è che prese il «marrone» e se il Baizer rifonderà al Governo la spesa della bella casa ricostruitagli, certo si è che:

1.) la casa non era caduta per cause di guerra;

2.) il proprietario che non è un «poverello», abitava anche prima della guerra in un'altra bella casa di sua proprietà non danneggiata dall'invasione;

3.) la casa ricostruita da parecchi mesi è ermeticamente chiusa il perchè non si sa;

4.) il proprietario da diverso tempo non in paese vive con una sorella, è ha ambienti per un battaglione in altro locale di sua ordinaria abitazione;

5.) che si diede la preferenza di ricostruzione a un proprietario di più case, invece che a quelli che ne hanno una sola.

Per cui, finita la storiella, si vorrebbe sapere da qualcuno il come e il perchè di tale ingiustizia e se le nostre autorità sono disposte con un atto energico, a lenire il triste fenomeno delle abitazioni.

Camillo.

FAEDIS

Il «Friuli boicottato» — Quando il nostro giornale riportò qualche notizia polemica da Faedis, sbaglia strada e non arriva quassù.

Non è la prima volta che si verifica un simile fatto, speriamo che l'amministrazione postale voglia provvedere in merito.

Cambio di casacca. — Il Friuli traballò in questi giorni sotto l'impeto di scosse telluriche. Anche molti uomini amministratori di Comuni, traballarono e perdettero la bussola, non sapendo a quale parte appigliarsi onde restare ancora in piedi dagli nuovi candidati per le prossime elezioni e risiedere su quelle sedie o poltrone scaldate con il loro deubito, nel passato periodo amministrativo.

Vi sono perfino di quelli che cambiano casacca perchè non hanno il palambone ed alla distanza di 10 mesi appena, dopo aver servito ed inneggiato al «Capitalismo grasso-borghese» nelle intasche delle carte da cento per uso e consumo di prestazioni feroce; dopo aver forse scorazzato in qualche bella e lucente automobile di pescicani; dopo essersi prostrati col cappello in mano e forse forse dopo aver baciati anche i piedi di lor che erano del graaande partito liberale; oggi che ve dono il terremoto... elettorale; sempre volentieri (di che cosa?) acquistano anche la sciappa rossa, si fanno amici intimi dei rossi, e si presentano in nome loro a della buona gente come ancora di salvezza nella burrasca.

Con quale tattica? Anche con son tuosi banchetti e relativi simposi.

Evoluzione o dissoluzione? Mancanza di caratteri, sì! Nel nostro Comune c'è nessuno attore di simili commedie?

Chiedetelo a quell'ex consigliere ed ex assessore comunale che giorni fa rimpiangeva mentemente le sette mila lire spese, secondo lui, nella passata legislatura.

E saranno minchioni che ci credono? Un osservatore.

Neò maresciallo. — Il nostro solerte Brigadiere dei RR. CC. sig. Zigiotta è stato promosso a grado superiore.

All'egregio funzionario i nostri auguri.

PANTIANICCO

Ad onore del nostro esercito. — Fu ieri tra noi il Generale di Divisione, ed oggi sul bel mezzogiorno, quando l'appetito più stuzzica, vedemmo di nuovo l'autocarro militare carico di pane e materiale per l'asilo rovinato.

Un grazie di cuore a chi tanto e si prontamente ci venne in aiuto, ed un grazie speciale all'illustre Generale che oltre al pane materiale ci diede dei soavi consigli.

Il militare tanto depreato ci venne subito in aiuto, e le camere del lavoro che hanno portato ai loro compagni? Nulla di nulla.

Si capisce una volta di più che quella è brava gente a parole e a moti inconsulti, ma poco a fatti.

S. MARIA SCLAUN.

Per il circolo socialista! — Sarebbe stata più che sufficiente la nota del giornale fatta all'articolo «per la verità»; ma siccome per gli «alcuni» è riuscita di difficile intelligenza, credo opportuno ritornarci su e dir loro innanzi tutto che la parola «verità» non è conforme alla verità!

Le falsità le avete «fatte» scrivere voi carie alcuni perchè ormai la verità è in dominio del pubblico che non vi può credere neppure se «faceste» seri vere un volume di dichiarazioni. Che colpa ho io se qualcuno dei vostri ha... tradito il segreto? Ora tutti sanno anche i bambini: 1.º che dovevate atterrevi al partito socialista perchè il solo che vi procura lavoro; 2.º che la camera del lavoro di Udine vi avrebbe regalato una bandiera con falce e martello; 3.º che per il giorno del Rosario avevate ideato una festa da ballo e un comizio pubblico con oratore socialista.

Con tutto questo «po' po' di roba» anche se non volete sapere di che colore sia la vostra organizzazione ve lo dico io: è il «rosso» che per ora equivale almeno a simboleggiare il partito socialista. Voi stessi, «facendo» implicitamente approvare la prima parte del mio articolo, mentite col dire che non avete ancora nessun colore. Nessuno finora vi ha chiamati antireligiosi, eppure vi sentite! Ehi! ricordate il proverbio: Chi si senza senza accusa con quel che segue? Ed ora un'ultima domanda: puta caso; chi sarebbe il movente della discordia in questo paese, che non ne vuole sapere di socialismo, se non voi e voi in sì ristretto numero? Ma per non darvi tanta importanza rettifico col dire che non siete neppur voi, perchè sareste già qualche cosa, mentre, almeno per ora, nessuno vi bada, eccettuato il sottoscritto che senza volerlo vi ha fatta anche troppa «reclame» sul giornale.

Un paesano.

GEMONA

Campo sportivo e spettacolo goliardico. — L'Unione Sportiva Gemonese ha la fortuna di avere a capo persone serie e appassionate dello sport, che cezano, perchè anzianotti, di inculcarlo nei giovani per farli crescere forti e robusti.

Per quanto nel suo primo anno di vita, l'Unione nostra si è fatta veramente viva, ma mancarono per troppo di un campo sportivo. Ed ecco in questi giorni i consiglieri diretti, Fantoni Guido, avv. Perissutti, ing. Pittini, Pittini Umberto, arrischiava del coraggio ed assicurare l'acquisto del campo dietro la latteria del borgo Giois posto centrico e quanto mai ameno.

Ma la casa dell'Unione Sportiva è ancora meschina, ed ecco animarsi i nostri giovani sportivi, ed allestire per domenica un grandioso spettacolo goliardico al teatro sociale pieno di attrattive e che già ha suscitato grande aspettativa.

Distinta orchestra; cantori da soprano; duetti da soprano e tenore; danze classiche; spunti di operetta; giuochi musicali ecc. ecc., ecco il programma dei nostri bravi giovani e goliardi.

Spettacolo serio, per quanto sia fatto per far ridere, e che segnerà un gran passo nelle simpatie che va conquistando la nostra Unione Sportiva.

MADONNA DI BUIA

L'Asilo. — Un gruppo di persone ben pensanti compresero la necessità di aprire un Asilo Infantile anche a Madonna.

Tale necessità la fecero presente al Consiglio della locale Latteria, per la sessione di una parte del fabbricato della stessa da adibirsi ad Asilo.

Il Consiglio accettò la buona proposta ed il Comitato sta lavorando alacremente per l'apertura prossima della nuova istituzione.

Per la solenne apertura dell'Asilo il Comitato sta preparando dei festeggiamenti, tra i quali pensa ad una pesca di beneficenza pro asilo, contando sulla generosità di tutti i buoni per quest'opera di carità ed amore.

Alla pia istituzione gli auguri più vivissimi.

SINDACATO INDUSTRIALE "e" FRIULANO

SEZIONE AGRARIA VIA LOVARIA N. 4 - UDINE

UFFICI - Via Lovaria 4 - Udine

MAGAZZINI - Viale Trieste 38 - Udine

INDIRIZZO TELEGRAFICO - SIF

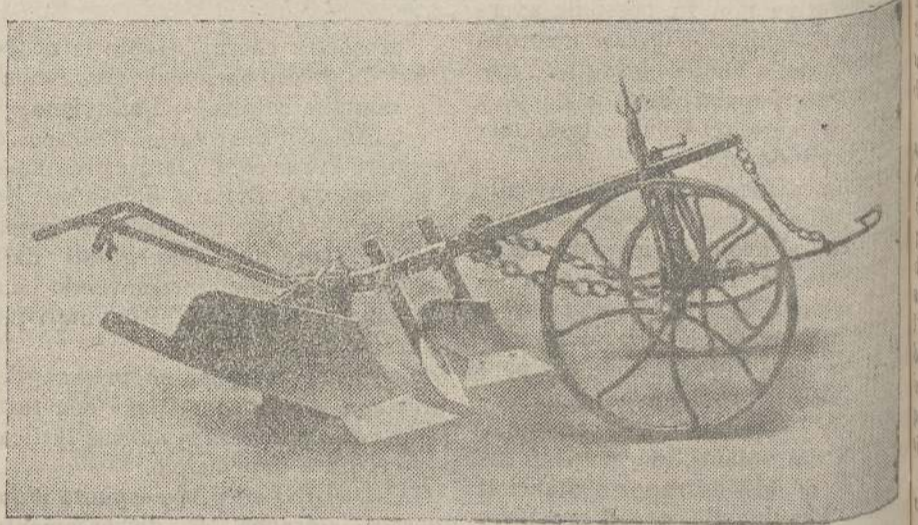
TELEFONI - 1-51 e 2-25

UNICO CONCESSIONARIO e RAP

PRESENTANTE delle Macchine

Agricole "ANSALDO", della

SOCIETÀ AGRICOLA ITALIANA



Con Depositi di:

ARATRI TIPO SACK della Fabbrica

ANSALDO di Sampierdarena

SEMINATRICI a distribuzione regolata

Marca "ISARIA", e "NEW

CLIMAX", a 10 e 12 dischi

SVECCIATORI per grano N. 2 bis

e 5 bis PERFEZIONATI (con distribuzione anche dell'orzo)

FALCIATRICI Tipo "Walter a Wood

TORCHI Sistema Mabile N. 1 e 3

PIGIATRICI DIRASPATRICI Tipo

"BRUGEMANN"

ERPICI "TEVERE", a zig-zag

ERPICI SNODATI Tipo "Howard

divisibili

VENTILATORI per GRANO

PIGIATRICI a barella

SGRANATOI per granoturco

Qualsiasi altra

Macchina Agricola

Dispone di provetti propagandisti

tecnici disposti a recarsi gratuitamente

in ogni centro della Provincia

per conferenze. Rivolgere le richieste

alla Direzione Centrale della Sezione

Agraria (Via Lovaria, 4 - Udine).

Le grandi battaglie del lavoro

Esperimento, dei metallurgici e la Confederazione It. del Lavoro

La prima fase della grande battaglia è chiusa. Ma è una semplice fase. Lo dice l'Avanti!», Mentre G. Baldesi tenta di valorizzare il significato della conquista fatta — il controllo — viene smascherato e ricondotto alla realtà «socialista» dall'organo magno dell'abolismo italiano, il quale, in una nota editoriale, dice chiaramente questo: «Ecco perchè abbiamo creduto opportuno non svalutare la conquista (il controllo), ma avvertire soltanto che l'evoluzione proletaria non può aspettare che cresca l'erba del controllo». Gli stessi Buzzi e D'Aragnone, che la Confederazione metallurgica ha condotto a questa risoluzione (che non è originariamente vagheggiata dalla F. I. O. M.) hanno lavorato con la coscienza sicura di fare un passo, non di raggiungere una mèta. La mèta, ai loro occhi, fu preclusa da una ipotetica, e inadeguata, inglese incrociante al largo di Ulster. Ed è qui che hanno sbarrato. La battaglia era formidabile e le forze erano sufficienti per vincere: 400 operai, che avrebbero potuto quindi schierarsi in otto giorni: l'intero mercato italiano che si sarebbe aggiunto a quello incommensurabile della Russia e con la minaccia di sottrarsi al ritorno degli Alleati, avrebbe certamente costretto costoro a desistere da una ipotetica ed inattuabile intenzione di blocco o di boicottaggio.

Non, dunque, deficienza di forze disponibili, né la paura della «cerra» sui mercati esteri hanno consigliato i dirigenti a chiudere affrettatamente; la mèta, ma il buon senso manifestato dalle stesse masse lavoratrici, con l'assunzione diretta (occupazione delle fabbriche), e la percezione intuitiva della realizzabilità dei postulati massimi, che i quali l'esigono e violento gruppo anarcoida-anarchico iniziò la lotta.

La battaglia metallurgica ha valorizzato una sola cosa: la quale ci riempì di orgoglio, la quale ci fa ben sperare delle sorti avvenire del proletariato: ha valorizzato il programma della Confederazione italiana dei lavoratori e, per essa, al programma P. P. I. Quello che oggi è il peana vittoria dei craxsi, è ciò che noi possiamo chiediamo da quattro anni: il controllo. Quello che oggi è il substrato delle aspirazioni economiche alle quali i craxsi informano la loro opera, sono i postulati della sociologia cristiana, la quale per bocca di Leone XIII, fin da 23 anni fa deprecava gli abusi dell'attuale capitalismo («che fa affluire le ricchezze nelle mani d'un piccolo numero di Banco alla miseria della moltitudine»). (Ref. Nov.).

Le attuali aspirazioni dei lavoratori sono quelle constatate e giustificate dai socialisti cristiani, il cui pensiero viene espresso dal Behon nel suo noto «Cattolismo social», con queste parole: «Vi ha dunque una tendenza sempre forte allo sviluppo dell'associazione industriale e nel lavoro; e l'associazione prende sovente la forma di cooperativa o di contratto di partecipazione ai benefici». Questo, nel 1890. Da allora al Congresso della Confederazione italiana dei lavoratori tenutosi a Milano nel marzo di quest'anno, la sociologia cristiana non fece che cercare di tradurre in pratica ciò che per essa fu sempre una verità indiscutibile, se bene non praticabile, e non potuta applicarsi praticamente. E al Congresso di quest'anno si elaborava un progetto di partecipazione, di azionariato del lavoro, di consiglio di azienda, e di controllo del lavoro stesso. Questi progetti economici, e questi progetti sono la mèta che combattono la Confederazione italiana dei lavoratori e il gruppo parlamentare. E questi scopi (salvo quello del controllo) non han saputo raggiungere i craxsi, non ostante una inaspettata e paradossale e un grande rombo di dimostrazioni violente e di vera e propria mobilitazione di guerra.

Il socialismo, grazie ai suoi faciloni e psicologici, riesce facilmente a disorientare e a disorientare le masse, ma perchè non sa attingere al vero ed al solido fondo psicologico del popolo riesce a stabilizzare le masse stesse con una conquista che sia adeguata alle loro aspirazioni e che sia capace di farle balenare ai metallurgici, la possibilità di impadronirsi del controllo della produzione e della produzione stessa, ma quando poi di fronte al fatto compiuto, gli operai stessi si accorgono che è bello, che è facile ed è giusto aggredire a chi produce, e che è altrettanto facile e bello partire secondo criteri comunisti e socialisti, allora i dirigenti craxsi s'accorgono di essersi accorti per distrarre la pubblica atten-

zione, dando macchietta indietro, mantenendo le vecchie posizioni con lo strombazzamento di aumentate promesse. E questo, in termini poveri, si chiama turpitudine.

Tralasciando di parlare del fatto nuovo e gravissimo originato dalla lotta dei metallurgici, consistente nel dissidio pauroso e pericoloso insorgere tra gli stessi produttori diretti (operai e impiegati) e causato dal fatto della pratica svalorizzazione, il prodotto ed attuata dal «bolsecevismo», del lavoro intellettuale; è bene qui di riportare un breve tratto, ma significantissimo, del manifesto dei popolari nei riguardi dell'agitazione metallurgica.

«A tale scopo (la tregua sociale) mentre affermiamo: «La nostra fiducia nel divenire della cooperazione, come soluzione capace di armonizzare, nella produzione le esigenze ed i vari fattori sotto l'impulso del lavoro, fruttando là dove la forma cooperativistica per le presenti condizioni nei limiti stessi della sua natura non possa sostituire la attuale forma di gestione capitalistica, noi invociamo la soluzione sindacale, nel senso che ogni ramo della produzione industriale venga gestito con la collaborazione di tutti i fattori naturali della produzione, cioè dei dirigenti dell'industria, dei tecnici e della mano d'opera organizzata in Sindacati e costituenti in ogni ramo della produzione una rappresentanza economica la quale, pur salvaguardando la legittima funzione sociale della proprietà e del risparmio e la disciplina indispensabile all'attività produttiva, stituisca per tutti i fattori la possibilità della partecipazione proporzionale al rendimento speciale mediante il controllo e la azionariato del lavoro».

Parole chiare e programma non dubbio. Oltre che basato sui principi della giustizia, è un programma psicologicamente rispondente alle giuste e non depravate tendenze della massa operaia. Ed è precisamente ciò al quale aspirano le masse nostre e, confusamente irrisolvibile, anche le masse evangelizzate dai rossi.

Prova ne è la recente lotta dei metallurgici.

A. FALESCHINI.

SEDEGLIANO

Elezioni. — Non siamo ormai che a quindici giorni dalle elezioni amministrative. Gli appetiti, gli approcci più o meno nascosti, le chiacchiere ed i pettegolezzi sono molti e svariati. C'è qualcuno che afferma e spergiura di non volere assolutamente riassumere cariche pubbliche e viceversa da cento segni manifesta gran tremarella di rimanere in tromba; qualche altro, vergine o no del campidoglio paesano, che giura di voler rimanere quieto e tranquillo a casa propria e gli si vede invece scappare da tutti i pori la fregola di salire per mettere a posto, in una settimana, mezzo mondo.

Cose rivedibili da farmacia campagnola! Noi affermiamo invece che è ora vadano al comune uomini tutti d'un pezzo e d'un colore, scarse grosse fin che si vuole, ma cervelli fini. Vogliamo finirla con gli equivoci e le transazioni, che non debbono più esistere per un dovere di lealtà e sincerità politica. E' necessario che ciascuno prenda posizione netta e precisa. La maggioranza di buon senso e di equilibrio passi oltre, incurante dei sorrisi e dei frizzi più o meno fredduristici che qualcuno che si crede intelligente, perchè veste a festa anche in giorno di lavoro, crede di poter rivolgere a noi ed al nostro programma.

L'epoca dei piccoli feudatari campagnoli è finita!

MONTEAPERTA

(Rit.). — Domenica ultima passata davanti ad un numeroso uditorio del paese e frazioni limitrofe parlarono fortemente, raccogliendo assenti unanimi il sig. Leone Girelli dell'Unione del Lavoro ed il sig. Gervasi Giovanni, studenti universitari.

Speriamo un prossimo copioso frutto.

ORSARIA

Al sig. Cesari, oratore al comizio elettorale dei combattenti di Orsaria, nella scorsa domenica.

Ci professiamo obbligatissimi per lo articololetto, con cui sul «Giornale di Udine» ha voluto dare relazione del comizio stesso. Come grandeggia ivi la figura del sig. Cesari! Ma se l'aveste veduto com'era piccolo, sulla nostra piazza, quando si giovavano di primo pelo (com'egli si compiacce di chiamarli) gli chiedevano e tornavano a chiedere che fosse il programma dei combattenti. E lui rispondere tante cose inconcludenti, e ripetere che i combattenti non hanno nessun partito, che rispettano tanto il «Pi Pi» quanto il «Pa Pa», e

che il programma dei combattenti è il programma dei combattenti.

Egli afferma che tutta la folla dei presenti copri di urla e di fischi i suoi contraddittori; e invece quella folla non vide che cinque o sei segugi pronti a urlare e fischiare a ogni cenno dell'oratore. E fu egli solo (non la folla) che professandosi ammiratore dell'Arveisecco, lanciò i peggiori titoli contro Don Ostuzzi ecc.

Quell'articololetto, scizzante tutta la bile di un mangiapreti (di antico pelo) è un monumento di mazzogna e di mala fede.

E noi ripetiamo che ne siamo obbligatissimi all'autore. E ci siamo affrettati subito a farlo ecc. ecc. largamente nelle famiglie del paese, sicuri che valesse, ben meglio di qualunque nostra dimostrazione, a far conoscere i veri sentimenti e la lenità di questi turpitudini del popolo.

PRATA DI PORD.

Getta l'amo. — Il corrispondente del «Giornale di Udine» preoccupato dalla visione della sconfitta nelle prossime elezioni comunali, — polemica o meglio provoca una alleanza cogli operai socialisti mentre lui — il forcaione — è stato sempre sostenitore della borghesia del Capitale, come ora è del famoso partito del lavoro.

Sono troppo recenti gli assalti e troppo sanguinose le ferite che i signori — di cui il «Giornale di Udine» è esponente programmatico — hanno procreato al corpo dei lavoratori, perchè questi — anche se non sono bianchi — non abbiano a respingere l'interessata alleanza. Come! egli formare una lista borghese-socialista dopo che i grossi proprietari hanno rinnegato i diritti del lavoro ed hanno ceduto solo dopo energiche azioni, dopo una lotta tenace e organizzata? Mai più.

Dormi pure tranquillo, o egregio segugio, la tua tremarella tradisce tutta la mania di conservare ai tuoi don Rodrigo certe seggiole e seggiolini che oggi sono destinate a chi rappresenta il diritto nuovo della giustizia e del lavoro; preparati pure a commocionare bene il giorno dei morti.

BUJA

Neo-maestro. — L'amico Mario Fabbricatore ex-sergente maggiore, nella passata sezione di esami per ex-militari ha ottenuto il diploma di maestro elementare.

All'amico felicitazioni e auguri vivissimi.

Osipite illustre. — Per alcuni giorni è ospite graditissimo tra noi il Comm. avv. Vincenzo Casasola.

All'illustre concittadino i nostri auguri ed il benvenuto.

MANZANO

La Cooperativa si è aperta. — Anche qui come altrove la cooperativa di consumo ha aperto i suoi battenti al pubblico. Naturalmente conta degli avversari tra i bottegai che si credono lesi nei loro lauti guadagni. A questi tieni borbone qualche altro isolato: non si capisce ancora il perchè. A tutti costoro il paese risponde che padroni loro di aver fatto e di fare i loro affari, ma padroni anche i paesani di fare, come meglio credono, i propri. Tanto per mettere le cose a posto e con buona pace di tutti.

RAGOGNA

Il «Soviet» per due ore! — Ieri l'altro un gruppo di operai invasero il comune, scacciarono gli impiegati ed inalberarono la bandiera rossa.

E' il gesto che si ripete ovunque. Il sopraggiungere di un comion di militari fece... celsare la rossa bandiera e...

riunire le cose a posto, almeno fino al giorno delle elezioni.

ARTEGNA

L'ingresso trionfale delle campane. — I sacri bronzi non potevano avere un'accoglienza migliore e più trionfale.

Staffette ciclistiche davano continua notizia sul loro prossimo arrivo e tutta Artegna abbandonata i lavori dei campi e delle officine si era riversata nelle strade d'ingresso al paese per salutare quelle campane che sono l'espressione sincera della fede dei popoli. All'arrivo del primo carro tutto ornato di fronde di fiori di bandiere corre un fremito di giubilo in tutti gli animi e molti piangono per la gioia. E' uno spettacolo commovente e magnifico nello stesso tempo. I sei carri s'abbrano trofei di vittoria e vittoria squitano le allegre marziali note della banda locale che li precede e vittoria cantano i vispi fanciulli che spuntano in mezzo al verde dei carri stessi.

Bravi artenesi voi avete vinto perchè il concerto delle vostre campane è uno dei primi del nostro martoriato Friuli.

LAVARIANO

Tanto per dissipare eventuali equivoci. — Giorni fa giunse a Lavariano alcuni incaricati di Udine a scritturare la banda cattolica di Lavariano, diretta dal M.o sig. Bazzoli, per la festa del Rosario, che avrà luogo colà domenica prossima.

Essendosi la banda già impegnata per altro luogo, gli incaricati affidarono il compito ai pochi locali suonatori rossi.

Ciò tanto perchè udendo domenica suonare a Popenia, i giudici dei pubblici non si riferiscono in alcun modo alla cattolica di Lavariano.

LA PRESIDENZA.

UDINE

LA SITUAZIONE DEI POPOLARI NELLA CITTA'

Le elezioni amministrative si avranno nel capoluogo — come per gli altri mandamenti con sede di Tribunale: Pordenone e Tolmezzo — dopo avvenute nel resto della provincia e precisamente il 31 ottobre.

Ma forse la diana è squallida per tutti i partiti prima a Udine che non negli altri mandamenti. Da gran pezza si valutano situazioni, si predispongono quadri, si meditano programmi, si affilano armi in un silenzio più o meno discreto.

Qual'è la situazione dei popolari della nostra città?

Essi si troveranno tra due fuochi: i socialisti da una parte ed i fascisti dall'altra. Entrambi hanno mutato nome dalle elezioni politiche. I primi si chiamano comunisti perchè aderenti alla Terza Internazionale e perchè è noto come in seno alla sezione socialista udinese prevale tumultuariamente quello elemento leninista acceso che al Congresso di Bologna inviava Felice Merchi come delegato in luogo del troppo centrista deputato Cosattini.

Da parte opposta abbiamo il Fascio che ha mutato nome anch'esso. Non per una evoluzione od... involuzione di idee, non per un mutamento od una accentuazione di rotta, ma per puro destreggiamento tattico. Vuol apparire una cosa nuova, quale non è. Ritirerà dietro le quinte alcuni burattini troppo logori, troppo rappresentativi d'un recente passato e quindi collegati a reminiscenze non simpatiche; presenterà sul palcoscenico in vista qualche nome quasi nuovo, dietro cui nasconderà la massa della vecchia compagnia e così spera che gli si crederà una verginità che — numi dell'Olimpo! — non c'è più! Ad artefare meglio l'illusione della novità non adopererà neppure come organi ufficiali i quotidiani «liberali» che hanno servito sempre con fedeltà e devozione, se non proprio con tutto l'onore, e lunedì uscirà l'avanguardia del partito quasi vergine (non si allude a Guido da Verona), settimanale per ora, quotidiano, si dice, nell'imminenza della battaglia. Agli altri giornali liberali è lasciato un posto secondario; sono passati alla territoriale.

Quale atteggiamento poteva assumere la sezione Popolare di Udine in questa situazione di fatto? L'astensione era un assurdo. I popolari hanno avuto in questi sei anni una minoranza combattiva in seno al Consiglio Comunale. Combattiva non in una sterile critica, ma con proposte concrete e fattive. Poche volte le sue proposte (che rievocheremo fra giorni) vennero accettate od ottutate dalla maggioranza. Anche a prescindere dalle direttive generali del Partito, data la brillante prova della loro minoranza, i popolari non potevano deliberare l'astensione.

Scendere alleati o da soli?

Alleati con chi? Con i comunisti? La ipotesi non è neppure da vagliarsi. Col Fascio? Da esso ci separa la stessa ripugnanza, sul terreno etico-cristiano, che ci divide dai socialisti. Andare a braccetto con i fautori del divorzio, del-

la scuola atea, con propugnatori di idee quali vedemmo esposte anche in una recente puntata polemica (da noi riferita) del «Giornale di Udine», è un assurdo. In Udine l'intransigenza sarebbe stata una necessità locale anche se non fosse stata dettata dalle direttive generali del Partito.

Fuori delle nostre fila c'è chi prospetta lo spauracchio d'un'accesa dei bolsevicchi al nostro campidoglio, come argomento di condanna alla nostra intransigenza. Dal lato etico — abbiamo detto — per noi equivalgono i socialisti ai fascisti, perchè a Udine manca quell'elemento moderato che c'è a Venezia ed a Bergamo, il quale eticamente è affine al nostro Partito. Per essere più esatti l'organizzazione dei partiti liberali, mentre a Bergamo e Venezia è in mano agli elementi moderati, da noi è in mano degli anticlericali e massoni. Senza affermare per nulla la nostra simpatia per il movimento autonomo capeggiato in quelle due città dai cattolici non popolari per non sottostare all'intransigenza del Partito Popolare ed allearsi ai moderati, riconosciamo che la situazione è ben diversa.

Tanto più che i moderati — sinonima apparentemente di codoni — sono anche nel campo sociale nella realtà più democratici ed arditi di quei liberali che nascondono dietro le grosse parole di libertà e democrazia lo spirito più retrivo e reazionario. Non abbiamo forse letto sui giornali locali la spiegazione ufficiale del titolo «Partito del Lavoro» in contrapposizione con le agitazioni operaie in genere ed il diritto di sciopero in ispecie?

Sotto nessun aspetto adunque avremmo potuto pensare ad un fenomeno di concentrazione antisocialista, anche per non andare a braccetto con chi ha saputo ormai omologare L. 80.000 per una sola delle tre denunce, con altri che ha omologato per 107 su una denuncia e 265.000 su un'altra (Democrazia Friulana), o con quell'illustre combattente cui un secondo magistrato ha già omologato L. 90.000, mentre il magistrato antecessore vi si era rifiutato, trovando eccessive certe voci, quella per esempio di settanta cravatte. Con questa gente e coi loro compari non potevamo pensare di andar a braccetto noi che reclamiamo quotidianamente il sollecito risarcimento delle piccole fortune, il diritto di precedenza alle liquidazioni dei lavoratori.

Ormai da parecchi lustri, del resto, noi conosciamo il profondo spirito democratico di quelli che sono oggi gli iscritti alla Sezione di Udine del Partito Popolare. Nel caso di una imposta alleanza la gran parte avrebbe disertato le urne e si sarebbe disinteressata della preparazione elettorale. I popolari udinesi, anche quando non c'era il Partito, si sono sempre manifestati per l'intransigenza; hanno sempre concepito le elezioni come una propaganda di programma, propaganda pura ed intera, senza ripiegamento di vessilli. Soprattutto oggi le concepiscono così; oggi in cui la crisi sociale, divenuta au-

che crisi morale allo stadio più acuto, li rende più persuasi che mai non potersi trovare la salvezza se non in una trasformazione secondo quel programma che è del Partito, ma che conta decenni di vita prima che il Partito si costituisca.

Essi sono convinti che non c'è mezzo più efficace — per quanto indiretto — di ingigantire la minaccia bolsevicca che l'incaparrirsi a voler mantenere un assetto sociale impossibile, ad osteggiare ogni innovazione. La vita è evoluzione e trasformazione, non arresto, né stasi. Le grosse promesse i bei paroloni che tengano a bada le classi umili mentre nella realtà si reagisce al progresso democratico, hanno fatto il loro tempo, non seducono più. Sono ormai signorine... di sessant'anni.

I popolari udinesi non s'illudono. Sanno che ancora non è maturata la coscienza di tanti elementi politicamente amorfi che, se illuminati, non esiterebbero a dare il loro suffragio a quello che è l'unico programma di salvezza. Ma essi secondo sul campo sicuri che questa lotta prepara, se non per oggi, per domani l'evoluzione di tante coscienze. Scendono in lotta, dopo essersi contati. Sono in parecchie ed agguerrite centurie. Non hanno, ripetiamo, illusioni; ma neppure soffrono autosvalutazioni, fieri della prova data dai loro rappresentanti nel civico consesso.

Botte in Via Mercatovecchio. — Si lamenta la mancanza del servizio da parte delle guardie di P. S. e dei Reali della Benemerita: si dice che nessuno si preoccupa dell'ordine pubblico: si mormora contro tutte le licenze che si prendono e si vogliono avere.

Qualcuno per buona parte ci pensa

TORCHI PER VINACCE

con vite da 50 a 100 millimetri; nazionali ed esteri; con gabbie a 2 - 4 - 6 settori; con piatto di acciaio, o di ghisa, o di legno; del peso di 1 Q.le, 3 Q.li, 6 Q.li, 8 Q.li.

Rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA, Piazza dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle.

Consorzio Granario Provinciale
NEGOZIO MOBILIO
Via Manin - Palazzo Contarini
Assortimento STUFE e CUCINE ECONOMICHE

e perde del sangue tanto prezioso per far ritornare sotto il cielo d'Italia un po' di disciplina teutonica.

Ieri verso mezzogiorno, dianzi alla pasticceria Dorta soliti avventori stavano mollemente adagiati a sorbire quel tradizionale vermouth che concilia l'appetito in attesa della colazione.

Passava un giovanotto abbastanza elegante, biondo biondo, osservando quello che gli altri facevano.

Biciclette stavano appoggiate ai cristalli dell'offelleria: gli ufficiali eleganti forse facevano l'occhio di triglia a qualche silhouette femminile. Il giovanotto si sentì urtare quello che è il sistema nervoso e gridò contro tutta quella gente. Qualcuno rispose: il giovanotto replicò villaneggiando. Dalle parole si venne ai fatti ed il biondo signore se la prese di santa ragione.

Quando il sangue cominciava ad uscire dai denti, frutto di un poderoso pugno, qualche gentile fra i presenti volle dividere i lottatori. Non si esclude che anche questi abbiano assaggiato qualche spintone. Compare in fin di scena un carabinieri in grigio verde, mentre i curiosi s'erano affollati per vedere di che si trattava. Fortuna volle che nulla di grave si deve lamentare perchè si usò relativa prudenza nel colpire: fortuna migliore nell'aver trovato finalmente un volontario agente dell'ordine.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO di Ortopedia Addominale Incruenta

Torino - Piazza Statuto, 10 - Torino

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa, ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da ciarlatanismo da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia sedurre. Si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile leggerissimo elegante, si dura e non reca il più piccolo incomodo. Le persone che non possono recarsi in Torino potranno recarsi dai nostri illustri specialisti a:

UDINE Mercoledì 6 ottobre Hotel Italia — PORDENONE Venerdì 8 ottobre Hotel Centrale.

N.BI — Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confondere l'alta reputazione ed il nome del Istituto (Casa vecchia e del Primo Ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

Avvertesi inoltre che i nostri esami specialisti trovansi dalle otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.

Il giorno 23 Agosto venne aperto il TREVISO il nuovo

Collegio-Convitto Vescovile PIO X

Esso accoglie per quest'anno solo alunni di IV. Elementare, del Ginnasio inferiore e delle Tecniche. L'Istituto, per lo spirito che l'informa e per l'organismo con cui si appresta a funzionare, offre le migliori garanzie per quei Genitori che vogliono assicurare ai loro figli una seria educazione civile, intellettuale, religiosa.

Chiedete Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi - TREVISO.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

ALLA TIPOGRAFIA SAN PAOLINO

Udine - Via Treppo - Udine

Si trovano pronte dottrine

della I.a II.a e III.a classe

Judiscrezioni sui socialisti

(Notizie raccolte in giardino Bicasoli, Caffè Tommaso, dove ogni giorno un crocchio di socialisti sorseggiano il caffè).

I socialisti in un'assemblea nominarono una commissione per la scelta dei candidati al consiglio provinciale comunale.

All'Assemblea della proclamazione i massimalisti diedero un voto di sfiducia alla commissione e non approvarono la lista.

Di qui dimissioni sedute stante dalla commissione e nomina di una nuova commissione massimalista.

I massimalisti accusavano la commissione di essersi scelti da soli e di riformisti.

Uno proposto consigliere comunale e provinciale dalla prima commissione aveva dato parola che avrebbe regalato 500 lire alla casa del popolo se non fosse posto in lista. La commissione attuale non lo ha incluso ma ora egli non intende versare le 500 lire, e protesta per la sua esclusione.

(Oh! quanta scaltrezza. Quanta ambizione).

Sabato sera 2 corr: avrà luogo la proclamazione dei candidati proposti dalla commissione massimalista. I riformisti quei bocciati vogliono imporre l'astensione.

Se mi sarà possibile ancora sentire e avere notizie le farò sapere.

Saluti
(Un frequentatore del Caffè Tommaso).

Le madri e vedove dei caduti

di Udine sono invitate ad una adunanza domenica prossima 3 ottobre per le ore 14 in Via del Prampeno N. 4, dove la segretaria generale dell'Associazione Nazionale fra le Madri e le Vedove dei caduti tratterà gli interessi loro nei riguardi della cura dei cimiteri e delle pensioni di guerra.

I Ginnasti in lotta col Comune

Ci comunicano:
Da quanto apprendiamo dallo «Sport Club Juventus» sembra che i Signori del Comune anche nello «Sport» trovino il modo di affermare la loro politica di parzialità.

Due sono le società sportive che attualmente in Udine esplicano la loro attività nel campo dell'educazione fisica. Ad una però (l'Ass. Sportiva Udi-

nese) il Comune fu largo d'appoggi accordando un sussidio annuo di lire 5.000 l'ampia palestra di via della Posta non che una sfarzosa illuminazione, mentre allo «Sport Club Juventus» società formata unicamente da giovani operai figli del popolo il Comune rifiuta, sotto la pressione ingiustificabile del Prof. Pizzoli, qualsiasi concessione. E pensare che in fin dei conti, è cosa così da poco che chiede la «Juventus» perchè domanda solamente di poter frequentare la Palestra sud di via Dante per una sola ora per sera con attrezzi propri, e che in compenso permetterebbe che ne usufruissero pure gli alunni delle scuole.

La suddetta Palestra di via Dante era fin dal 1909 stata accordata nelle ore serali all'uso della vecchia società ginnastica «Forti e Liberi» società che oggi fa parte, come sezione autonoma, dello «Sport Club Juventus».

Nessuna deliberazione di Giunta venne mai ad abrogare tale concessione.

I ginnasti di questa Società che trascinano le pratiche da oltre un anno, non riuscendo a comprendere il motivo che la Giunta Comunale usi un trattamento così ostile e di troppa evidente parzialità, in una riunione tenutasi l'altra sera deliberò con un vibrato ordine del giorno di occupare la Palestra finché il Consiglio Comunale avrà reso giustizia smascherando l'operato della Giunta.

Il Prefetto però s'è intromesso nella questione ed ha promesso d'interessarsi a favore della «Juventus» pregando però di sopprimere per 48 ore ad applicare la deliberazione votata nell'ordine del giorno.

I promossi al R. Liceo Jacopo Stellini

I seguenti candidati hanno ottenuto la promozione nella sessione straordinaria di esami per gli studenti ex militari: Antonini Andrea — Bernardis Aldo — Cadelli Umberto — Cristante Felice — Favotto Luigi — Girolami Bruno — Janes Luigi — Minciotti Francesco — Pelizzo Francesco — Qualottini Giuseppe — Rosolen Giovanni — Tomadoni Vittorio — Vacechiano Erneggildo.

Dopo l'assassinio di San Osvaldo

L'arresto di tre individui sospetti

La locale Questura ci comunica che furono arrestati tre individui sotto sospetto di complicità nell'assassinio di S. Osvaldo. Si addivenne a confronti con l'oste che, come si ricorda, vide

passare gli assassini dopo compiuto il delitto. Da informazioni assunte non è risultato nulla di preciso dagli interrogatori. Intanto si continuano attive le indagini da parte delle autorità.

Esami di licenza liceale

Sessione di ottobre 1920 — Prova scritta d'Italiano.

1.º — Il candidato discuta la sentenza contenuta nei seguenti versi di Vincenzo Monti, riferendosi altresì al momento storico della letteratura italiana che ad essi s'iede occasione.

«Sena portento, senza meraviglia
Nulla è l'arte dei carmi; e mal s'accor-

re
La meraviglia ed il portento al nudo
Arido vero che de' vati è tomba».

2.º — Nei libri stanno il pensiero e l'affetto di molte generazioni, che appunto per essi vivono con noi e per noi.

NB. — E' data facoltà al candidato di svolgere l'uno o l'altro dei temi suindicati.

Orario provvisorio Udine - S. Daniele

Dal 1.º ottobre 1920 sulla linea Udine-S. Daniele, limitatamente al tratto Udine-P. Gemona-E. Sotia, con trasporto al Ponte Cormon, andrà in vigore il seguente orario provvisorio:
Partenze da Udine: 8.52 — 12.52 — 16.42.
Arrivi a Rivolta: 9.17 — 14.17 — 18.17.
Partenze da Rivolta: 7.16 — 11.26 — 25.15.
Arrivi a Udine: 8.51 — 12.5 — 16.41.

Sino a nuovo avviso sono ammesse le spedizioni a bagagli con carolina tranvirale fino a 50 km. per colto.

L'ingresso dei chierici in Seminario

Ci comunicano:
Il giorno d'ingresso in Seminario è fissato come segue:

Lunedì 11 ottobre: tutti gli alunni che devono subire esami di riparazione.
Mercoledì 13 ottobre: gli alunni di Teologia e Liceo.

Giovedì 14 ottobre: gli alunni di ginnasio.

Venerdì 15 ottobre: i nuovi aspiranti.

NB. — Per quest'anno scolastico viene mantenuta la retta stabilita per l'anno passato.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Ieri sera l'aristocratico ritrovo presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Pubblico eletto, affollato ed elegante.

La compagnia di Annibale Ninchi iniziò il breve corso delle sue recite con «Glaucò» di E. Morselli.

Ninchi trasfuse tutta la sua finissima arte nell'interpretare la difficile parte di Glaucò. Il lavoro ebbe un vero successo; tre chiamate al 1.º atto, due al 2.º e una vera ovazione al 3.º atto.

Per questa sera è annunciato «Il Cardinale» di Parker, riduzione di Antonio Teverisi.

LE ULTIME

Violenta rivolta di contadini in Russia

HELSINGFORS, 1. — L'agenzia Union scrive: Si ha da Mosca che il governo dei soviet ha inviato a Saratoff reggimenti comunisti per sedare la insurrezione scoppiata nella regione di Velna fra Saratoff e Sparincino e Etsarincino dove sono apparsi da qualche tempo distaccamenti di contadini insorti e i convogli di nafta non possono risalire il fiume perchè gli insorti e i convogli di nafta non possono risalire il fiume perchè gli insorti e incendiano. La città di Saratoff è stata occupata dagli insorti.

L'esercito tedesco a 150.000

BERLINO, 1. — Da oggi la zona neutra di 50 chilometri prevista dal trattato di Versailles è stata sgomberata e l'esercito tedesco ridotto a 150 mila uomini.

Scioglimento delle Cortes in Spagna?

MADRID, 1. — Si annuncia che il presidente del Consiglio dato, chiederà lunedì prossimo al Re di sciogliere la corte. In caso di rifiuto il gabinetto presenterà le dimissioni.

La Cina occupa una concessione russa

PEKINO, 1. — Il governo ha fatto occupare la concessione russa di Tien Tsin.

I metallurgici di Torino applaudono il comm. Agnelli

TORINO, 1. — Ieri la Commissione interna della «Fiat Centro» ha riconsegnato lo stabilimento al proprietario comm. Agnelli. — Questi entrò in automobile nella mattinata e fu salutato da vivi applausi dagli operai. Parodi della Camera del Lavoro, fece un discorso rivoluzionario inneggiante allo rivoluzione.

Rispose Agnelli affermando che senza la disciplina del lavoro nessun sistema di fabbrica può apportare buoni risultati.

Il plebiscito di Klagenfurt al 10 ottobre

KLAGENFURT, 1. — Il plebiscito per Klagenfurt è stato fissato dal 10 ottobre. Una commissione incaricata di organizzare il plebiscito è composta di sei membri: un americano, un inglese, un italiano, un francese, un austriaco ed un serbo.

L'accordo che non si raggiunge mai

LONDRA, 1. — I rappresentanti dei minatori e dei proprietari di miniere hanno conferito con Lloyd George e non avendo potuto raggiungere un accordo, hanno nominato rispettivamente un commissario per continuare le trattative.

Una moneta privilegiata in Austria

VIENNA, 1. — Il piano finanziario della commissione per le riparazioni comprenderebbe la creazione di un banco privilegiato incaricato dell'emissione d'una moneta speciale per i bisogni dell'importazione allo scopo di assicurare al commercio, alle fluttuazioni del mercato dei cambi.

La Russia deve affrettare la pace

ZURIGO, 1. — Il ministro degli affari esteri polacco conferma in base ad informazioni da esso ricevute da Riga che le probabilità di un prossimo armistizio e di una prossima conclusione della pace aumentano. Le condizioni dell'esercito russo sembrano tali da escludere ogni seria ripresa offensiva da parte sua.

—o—

LONDRA, 1. — I giornali hanno da Riga: Dopo una lunga discussione la conferenza della pace ha nominato quat-

tro commissioni che discuteranno le questioni riferentisi all'armistizio, alla linea di frontiera e ai problemi economici. I rappresentanti del governo di Mosca assicurano che è loro interesse evitare a qualsiasi costo la campagna d'inverno.

Recentissimi bollettini polacchi giunti all'ultima ora, affermano che la ritirata russa è generale ed acciennano molte città occupate, e molti prigionieri e materiale catturato.

Anche il conflitto lituano-polacco verrà presto risolto.

IN BREVE

860 milioni di disavanzo nelle ferrovie ha dato il bilancio 1919-20. Per il fronte all'enorme deficit sarebbe necessario l'aumento del 600 per cento delle tariffe anteguerra. Il totale delle entrate segna 2189 milioni contro un totale di spese di 3049 milioni!

Centinaia di lupi sono scesi dal monte dell'Irpinia nelle pianure di Torre Greco (Napoli). Sembra siano caduti dietro l'orma di mandre di capre.

Hanno bruciato un morto a Kienberg in Germania. Il corpo ischeletico era quello del duca Giorgio di Prussia. L'incendio è dovuto al fatto che il visitatore gettava un fiammiferetto attraverso le fessure della tomba.

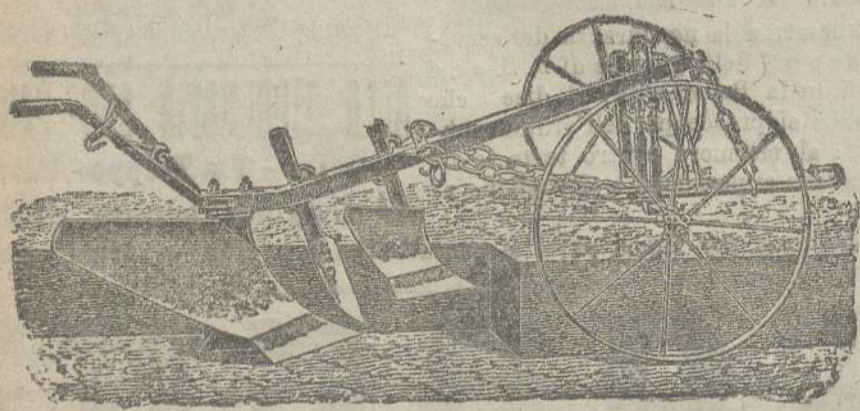
Telegrafa alla distanza di 20 mila chilometri la stazione radio telegrafica Nane (Berlino). E' la stazione più potente del mondo e può comunicare con Pechino e con l'America centrale.

Il disertore On. Mibiano s'è presentato, proveniente da Trieste all'ospedale maggiore di Bologna. Venne rinvolto a effetto da bronco-polmonite. E' stata proibizione a chiechessia di arverlo.

I 1800 impiegati al ministero di guerra verranno ridotti di numero. Lo sfollamento è già incominciato. In altri ministeri è imminente lo sfollamento.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile
Udine Stab. Tip. S. Paolo

ARATRI

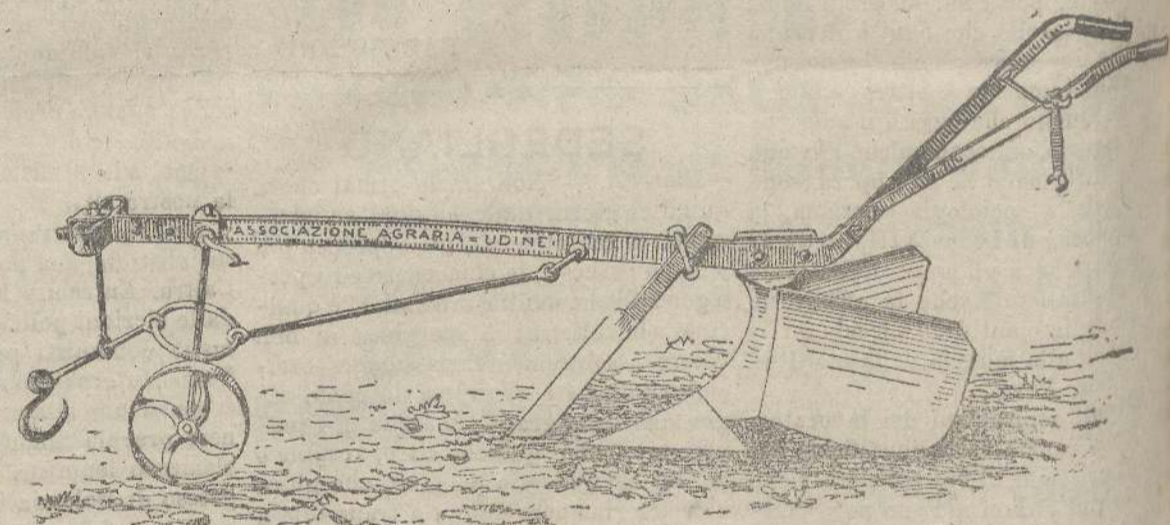


ARATRO dissodatore

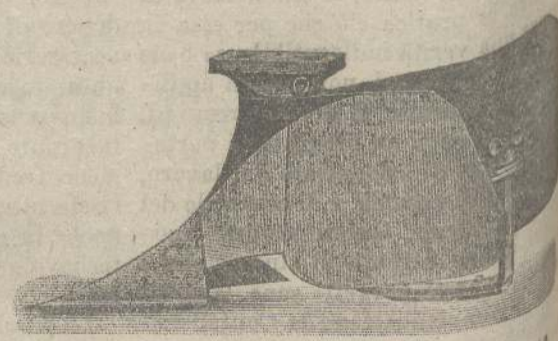
ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI



ARATRO rinalzatore



ARATRO ad ali regolabili

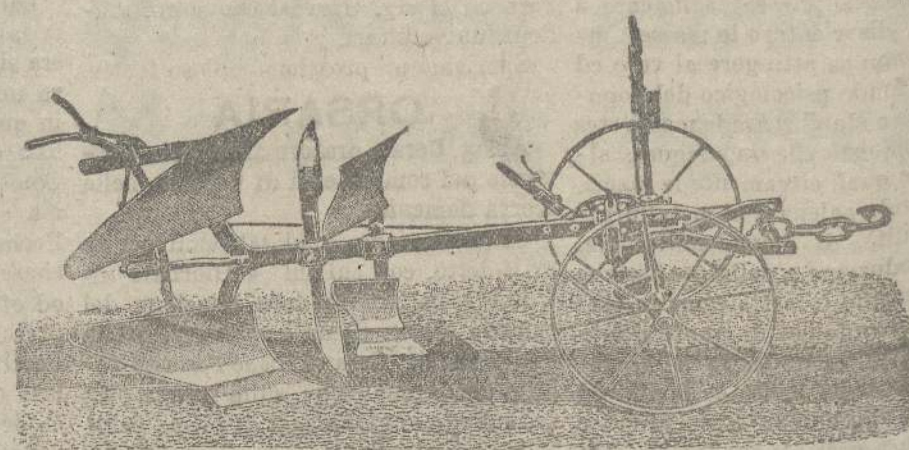
Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie”
dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



ARATRO VOLTAORECCHI